

# Il centrosinistra va sotto su Peretola

Pd diviso, maggioranza ancora battuta sul piano di sviluppo dell'aeroporto

Per la seconda volta in due giorni, il Pd e la maggioranza di centrosinistra vanno sotto in Consiglio regionale sulla variante al Pit. L'atto che potrebbe dare il via libera alla nuova pista dell'aeroporto di Firenze, e con questo passaggio all'integrazione tra le due società dell'aeroporto, continua a far discutere in Palazzo Bastogi. E a dividere. Lunedì era stato un «pro pista Peretola», Eugenio Giani, a votare contro un emendamento proposto da Monica Sgherri della Federazione della sinistra (ma condiviso dalla giunta) al Pit. Ieri invece è stata la volta di uno dei contestatori della nuova pista parallela, Paolo Tognocchi (anche lui, come Giani, Pd), a votare contro, assieme all'opposizione, sul parere della commissione agricoltura al Pit. E, con il suo voto, ha portato in pareggio faverovoli e contrari: per le commissioni, questo significa parere negativo.

Motivo del contendere: la parte del Pit in cui si segnala un «futuro agricolo» per il Parco della Piana, dedicato anche alle coltivazioni biologiche. Un controsenso, secondo Tognocchi: «È assurdo prevedere l'agricoltura biologica o comunque l'agricoltura in uno scampolo di terreno fra l'autostrada e l'aeroporto». Anche Roberto Benedetti del Pdl (vicepresidente del Consiglio regionale) ha votato no, assieme al capogruppo di Più toscana Antonio Gambetta Vianna, anche lui in disaccordo con la proposta di incentivare l'agricoltura biologica in quelle aree. Gli altri tre presenti, del Pd (il presidente Loris Rossetti, Enzo Brogi e Aldo Morelli, tutti Pd) hanno prima provato a rinviare l'atto alle Commissioni ambiente e mobilità, proposta bocciata, e poi si sono visti bocciare il Pit nella sua interezza (cioè nelle due delibere che portano alla variante).

Una seconda bocciatura, dopo quella arrivata sulla proposta di Sgherri di Fds (in maggioranza in Toscana), lunedì scorso, in cui si chiedeva con un emendamento che tutte le opere ambientali previsto nella variante al Pit per la realizzazione della nuova pista (soprattutto i costosi interventi sul reticolo idraulico) venissero realizzati «antecedentemente alla messa in esercizio della nuova pista di volo». «Una scelta di buon senso — ha commentato Sgherri — sono opere previste dal Pit, era un modo per mettere in sicurezza, fra l'altro, tutto il territorio e la pista stessa: sarebbe infatti paradossale che, fra le altre, le opere idrauliche indispensabili non fossero fatte in precedenza!». Giani insiste: quello era un «trabocchetto», quello era «un emendamento che avrebbe portato a ritardare la costruzione della pista a dopo tutta una serie di atti che sostanzialmente avrebbero ritardato per anni e anni l'esercizio del nuovo scalo». Ma l'emendamento, ribatte Sgherri, lei lo ripresenterà in aula: e lì si capirà se l'equilibrio della maggioranza reggerà. Ci sono 4 consiglieri regionali Pd che sembrano pronti a votare contro: la maggioranza, 32 su 56 consiglieri, dovrà verificare se tutto il resto del Pd (28, con almeno un incerto), Fds (2 consiglieri), Sel (1 consigliere), Idv (3) e Centro democratico (2) sono pronti a votare compatti. Altrimenti, il voto del centrodestra e dell'Udc potrebbe contare più dei voti della stessa maggioranza.

Marzio Fatucchi  
@marziofatucchi

RIPRODUZIONE RISERVATA